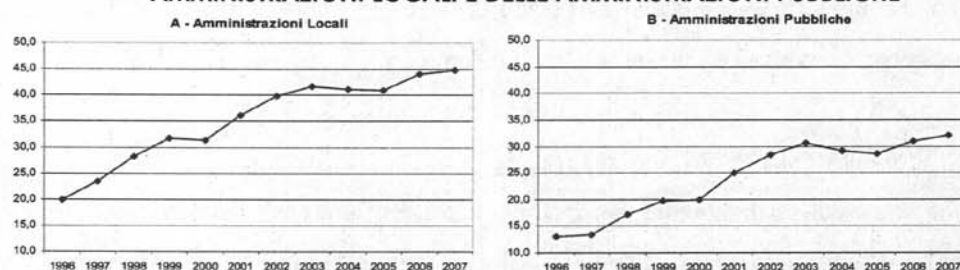


Figura G.1 - QUOTA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Fonte: DPS – Conti Pubblici Territoriali

Tavola G.1 - QUOTA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE DELLE AMMINISTRAZIONI DECENTRATE SUL TOTALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

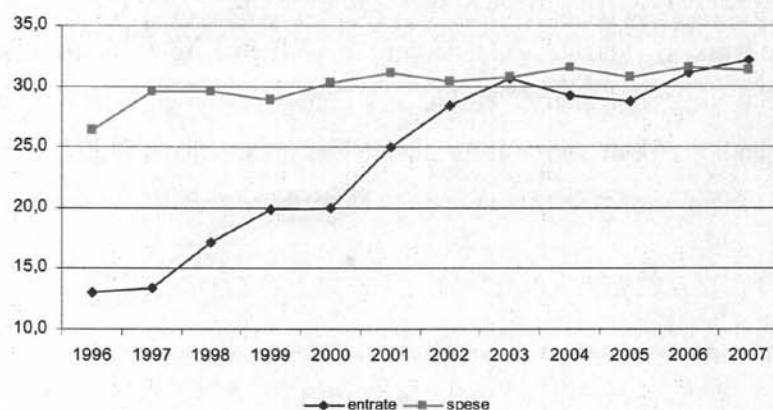
	Germania	Austria	Spagna	Regno Unito	Italia*
1995	12,9	15,8	12,3	4,4	9,5** (13,0)***
2000	8,5	14,9	12,6	4,6	15,6 (19,9)
2006	11,8	14,1	11,9	5,4	18,3 (31,1)

* Per l'Italia dati 1997 e 2007

** Al netto delle compartecipazioni

*** Al lordo delle compartecipazioni

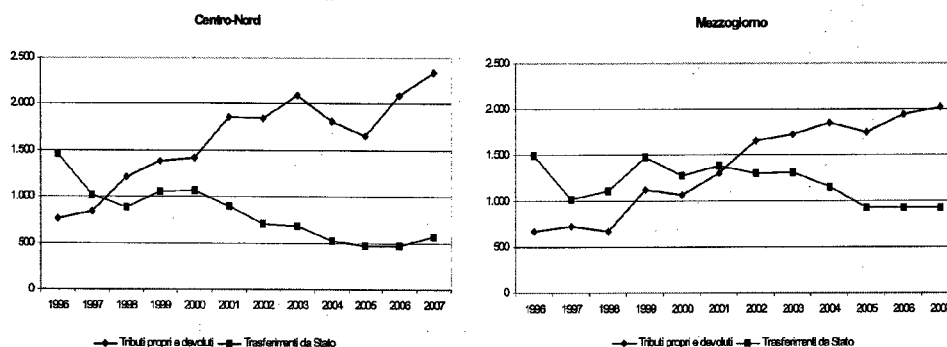
Fonte: FMI ; DPS – Conti Pubblici Territoriali

Figura G.2 - ENTRATE TRIBUTARIE E SPESE (al netto degli interessi) DELLE AMMINISTRAZIONI DECENTRATE SUL TOTALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DELLE SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Fonte: DPS – Conti Pubblici Territoriali

Sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord si è determinata una netta inversione tra i due canali finanziari che alimentano il settore locale; i tributi propri e devoluti², a partire dal 1999 nel Centro-Nord, dal 2001 nel Mezzogiorno, hanno sostituito, con una dinamica elevata e crescente, i trasferimenti dallo Stato (cfr. Figura G.3).

Figura G.3 - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI 1996-2007 (valori per abitante a prezzi costanti in euro)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Marcata è anche l'esternalizzazione di funzioni dal governo locale alle imprese pubbliche in molti settori economici essenziali (acqua, rifiuti, trasporto locale), particolarmente accentuata nel Centro-Nord, ma ormai evidente anche nel Mezzogiorno (cfr. paragrafo III.5).

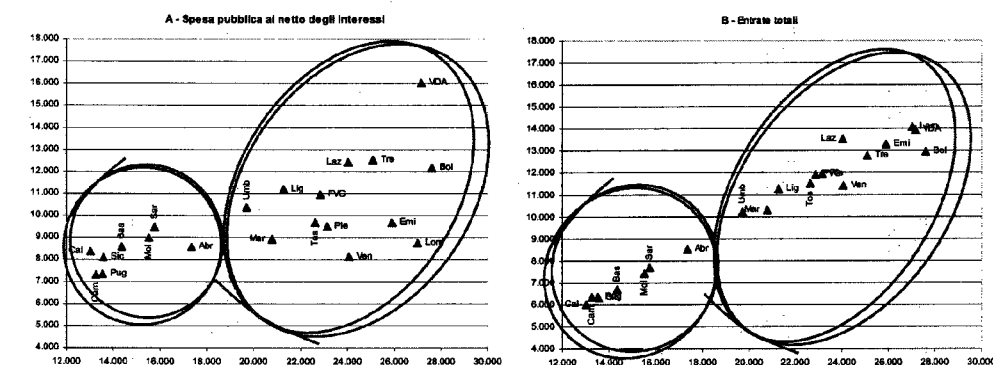
Nonostante il decentramento finanziario e di funzioni sia così avanzato, esso non sembra aver contribuito ad una ricomposizione di divari in Italia. La questione del conflitto distributivo tra aree, insieme ad un sicuro problema di gestione efficiente delle risorse disponibili, rimane il vero nodo da affrontare nell'ambito della riforma federale dello Stato.

La dimensione dei divari è da analizzare sia con riferimento a variabili strutturali (cfr. Capitolo I) che rispetto alla spesa pubblica, come riportata in questo Capitolo. Affiancare alla analisi della spesa qualche prima evidenza sui divari in termini di entrata, pur evitando di pervenire a saldi finanziari³, arricchisce il quadro conoscitivo, soprattutto se i flussi finanziari, sia di entrata che di spesa, vengono posti in relazione alla dimensione economica dei territori, approssimata dal PIL regionale.

La spesa pro capite complessiva nel Mezzogiorno è probabilmente più inefficiente ma certamente inferiore a quella del Centro-Nord (cfr. paragrafo III.1 e Figura III.2) e ricalca fedelmente la distribuzione pro capite delle entrate. Essendo la tassazione tendenzialmente progressiva, le differenze di gettito dipendono infatti notevolmente dalle differenze di reddito.

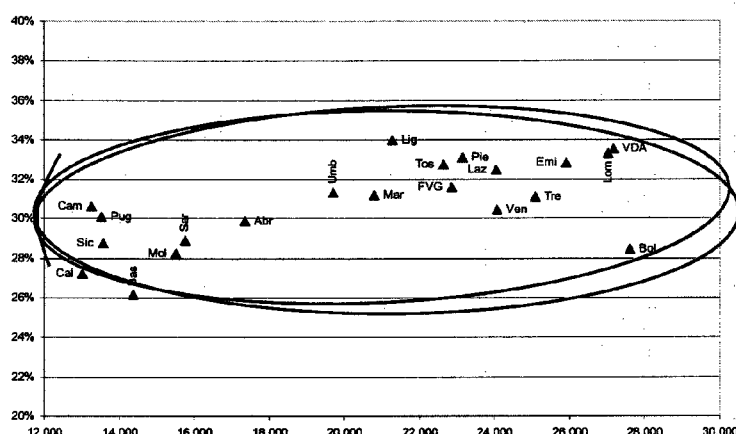
Se il flusso pro capite viene posto in relazione alla dimensione economica dei territori, approssimata dal PIL, appare evidente una stretta correlazione tra flusso finanziario, sia di entrata che di spesa, e grado di sviluppo con un generale effetto antidistributivo (cfr. Figura G.4 e Figura G.5).

Figura G.4 - PA - FLUSSI PROCAPITE DI SPESA E DI ENTRATE RISPETTO AL PIL PROCAPITE
- MEDIA 1996-2007 (valori per abitante a prezzi costanti in euro)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

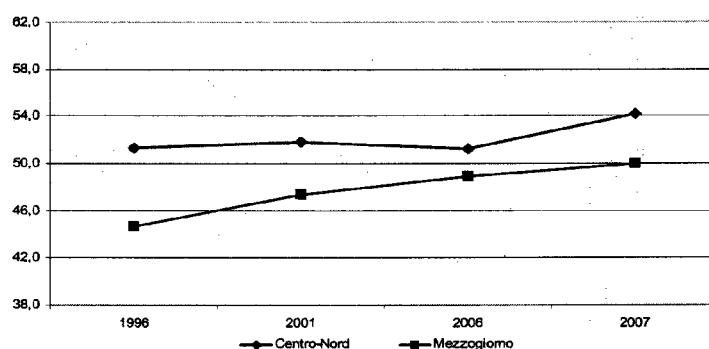
Figura G.5 - PA - PRESSIONE TRIBUTARIA IN RAPPORTO AL PIL - 1996-2007 (euro costanti 2000)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Se, oltre che alle entrate pro capite, si guarda alla pressione tributaria⁴, le varie realtà regionali si riallineano e, soprattutto, lo sforzo finanziario del Mezzogiorno non appare inferiore a quello di molte regioni del Centro-Nord, oltre ad essere crescente nel tempo (cfr. Figura G.6).

Figura G.6 - ENTRATE SU PIL (valori percentuali)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Porre correttamente la questione di quanta spesa e quante entrate sono attualmente destinate a ciascuna area territoriale sposta l'attenzione sulla necessità di una diversa modalità distributiva che, prendendo atto di un dualismo rilevante e persistente, tenga in maggior considerazione i fabbisogni dei singoli e le diverse posizioni economiche dei territori.

È tuttavia evidente la rilevanza della effettiva dotazione di servizi in ciascuna realtà territoriale. L'attuale meccanismo premiale rivolto alle Regioni meridionali, gli Obiettivi di Servizio (cfr. paragrafo II.1), oltre a costituire una innovativa esperienza nel perseguimento di risultati verificabili, può fornire un significativo contributo alla definizione dei livelli essenziali di prestazione relativamente ad alcuni servizi collettivi e forse rappresentare un riferimento importante in direzione della definizione dei costi standard.

¹ In questo riquadro viene utilizzata l'intera serie storica CPT per un arco temporale che copre gli anni dal 1996 al 2007, sempre in valori costanti, deflazionata a prezzi 2000, ma riferita, a differenza del resto del Capitolo, all'aggregato della Pubblica Amministrazione, che appare più significativo con riferimento all'oggetto di analisi. Viene inoltre utilizzato il dettaglio per categorie economiche e livelli di governo.

² L'OECD ha dedicato notevole attenzione, nell'ambito del "Network on fiscal relation across levels of government", alla linea di demarcazione tra trasferimenti e compartecipazioni, al fine di pervenire ad una classificazione omogenea nei Conti Nazionali e nelle Statistiche sulle Entrate dell'OECD. In base ad un test sottoposto ai vari Paesi si è assunto che in Italia le compartecipazioni non risultano assimilabili a trasferimenti in quanto le entrate possono essere usate liberamente dall'ente locale (unconditionality), il criterio di riparto è predeterminato (formula stability), e il governo locale si assume il rischio di fluttuazioni (risk sharing), essendo l'allocazione strettamente correlata al totale delle entrate. Pertanto nelle elaborazioni riportate in questo riquadro tributi propri e compartecipazioni sono assimilati.

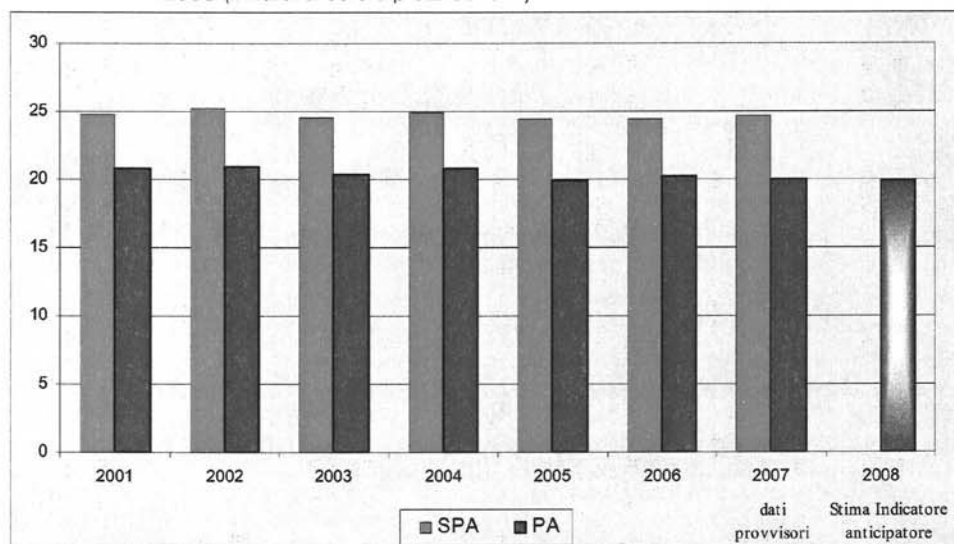
³ Al di là dell'esistenza di problemi metodologici che sconsigliano la realizzazioni di saldi utilizzando la banca dati CPT, il saldo tra individui (entrate pro capite – spese pro capite) appare un indicatore troppo opaco in quanto prescinde dai fabbisogni e dalla situazione economica. All'interno delle varie componenti della redistribuzione tale indicatore coglie essenzialmente la redistribuzione tra individui, configurandosi soprattutto come una misura della diversa distribuzione della ricchezza sul territorio. Se si rimane nel mondo degli individui appare più utile analizzare separatamente e in tutta la loro complessità entrate e spese. Per approfondimenti sui problemi metodologici cfr. Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT), UVAL – DPS, 2007 e quanto pubblicato all'indirizzo www.dps.tesoro.it/cpt

⁴ La pressione tributaria è calcolata come rapporto percentuale tra tributi propri e devoluti e PIL.

III.2 La spesa pubblica in conto capitale nel Mezzogiorno: gli andamenti più recenti

Nel periodo 2001-2007 la spesa pubblica in conto capitale nel Mezzogiorno mostra una sostanziale stabilità, in entrambi gli universi di riferimento, per il Settore Pubblico Allargato nei primi anni la spesa si mantiene invariata tra i 24,8 del 2001 e i 24,9 miliardi del 2004; nell'ultimo triennio il valore assoluto delle erogazioni si attesta appena al di sotto del valore del 2004 (cfr. Figura III.6).

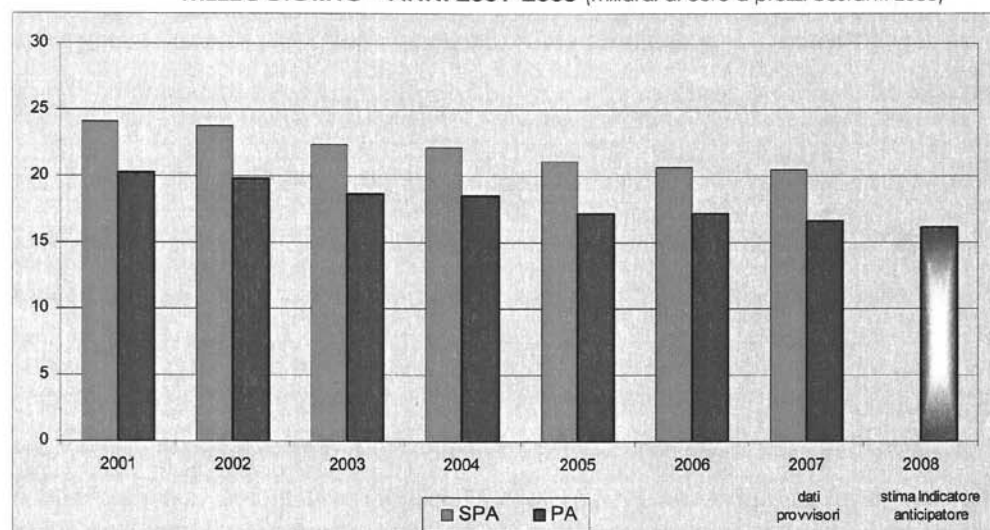
Figura III.6 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E PA: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO - ANNI 2001-2008 (miliardi di euro a prezzi correnti)



Il dato 2007, per la Pubblica Amministrazione, pari a 19,9 miliardi, conferma quanto precedentemente stimato dall'Indicatore anticipatore.

Le indicazioni preliminari relative al 2008 effettuate sulla base dei modelli statistici elaborati per questo strumento di anticipazione, mostrano un leggero calo della spesa che si attesta a 19,8 miliardi (cfr. paragrafo III.4). Esaminando i dati a prezzi costanti per il periodo 2001-2007 lo scenario si modifica, segnalando ovviamente un *trend* decrescente, in termini reali, rispetto alla sostanziale stabilità delle erogazioni per il Mezzogiorno, sopra evidenziata in termini nominali (cfr. Figura III.7).

Figura III.7 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO - ANNI 2001-2008 (miliardi di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tale andamento, analogamente a quanto già evidenziato lo scorso anno, è attribuibile soprattutto a una marcata riduzione delle erogazioni per trasferimenti di capitale ad imprese, solo parzialmente compensata da una crescita della spesa per investimenti diretti (cfr. Tavola III.3). I trasferimenti infatti, si riducono sensibilmente a causa delle diminuite erogazioni statali afferenti ai principali strumenti per l'incentivazione alle imprese (Crediti di Imposta, Programmazione Negoziata, Fondo Innovazione Tecnologica)¹¹ (cfr. paragrafo IV.3.3).

L'aumento degli investimenti nel 2007 è, invece, in parte attribuibile agli incrementi di Stato, Amministrazioni Regionali e Comunali, anche se il ruolo preminente nel fenomeno è dovuto all'ANAS. Tale ente, che già dal 2003 ha intrapreso un *trend* crescente, come già precedentemente segnalato, registra nell'ultimo anno una debole contrazione nelle regioni meridionali (più rilevante in Sicilia e Sardegna), pur mantenendo alta e crescente la propria concentrazione di spesa in Calabria in virtù degli interventi sull'autostrada SA-RC. Ancora da segnalare gli interventi diretti effettuati dalle Ferrovie dello Stato, dove l'aumento nel Mezzogiorno continua a essere attribuibile sia alla rete convenzionale che agli importi complessivi destinati all'Alta Velocità.

La quota di spesa destinata al Mezzogiorno del Settore Pubblico Allargato, che nel 2001 ha raggiunto il suo livello massimo al 36,7 per cento, anche grazie alla

¹¹ La riduzione dei trasferimenti è più marcata se si osserva l'universo allargato rispetto a quanto rilevabile per la sola PA, in quanto i forti trasferimenti statali alle Ferrovie dello Stato vengono elisi quando si considera il SPA.

chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 1994-1999, diminuisce fino al 2004 per riprendersi nell'ultimo triennio considerato, nel quale passa dal 31,5 al 32,1 per cento. Un fenomeno analogo a quello registratosi nel 2001 è da attendersi nelle annualità 2008 e 2009, anni di chiusura della programmazione comunitaria 2000-2006.

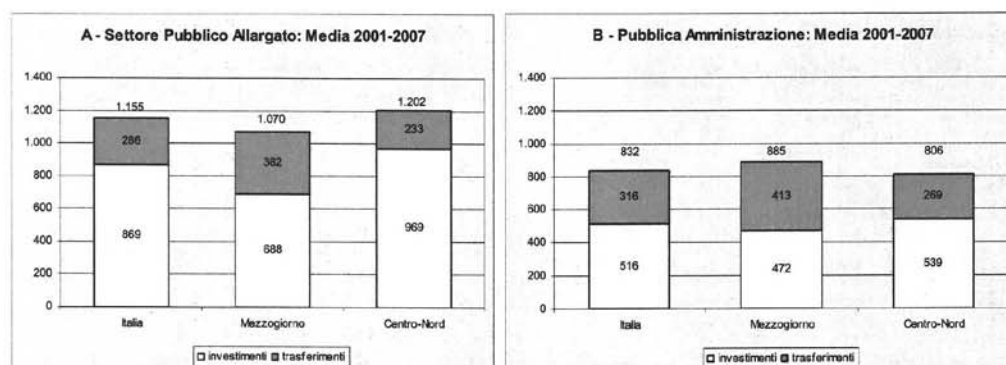
Per la Pubblica Amministrazione si nota una riduzione della quota Mezzogiorno dal valore massimo di 41,1 per cento del 2001, ad un minimo di 35,4 del 2007. Nel biennio 2006-2007 la quota Mezzogiorno relativa alla PA si riduce di 1,4 punti percentuali, scarto assai più significativo di quanto osservato per l'universo allargato. Tale forte decremento è diretta conseguenza della diversa contabilizzazione dal 2006 dei contributi statali alle Ferrovie dello Stato, che presentano un impatto rilevante sulla quota Mezzogiorno della PA, per l'inclusione di una componente di spesa principalmente destinata al Centro-Nord. Tale fenomeno si accompagna alla forte riduzione, già evidenziata, delle principali forme di incentivazione rivolte alle aree in ritardo di sviluppo.

III.3 La spesa in conto capitale: investimenti e trasferimenti

Ulteriori spunti di riflessione nella determinazione qualitativa della spesa pubblica in conto capitale possono essere tratti dall'analisi delle sue due componenti principali: gli investimenti diretti e i trasferimenti a famiglie e imprese.

Dal confronto fra, la spesa in conto capitale delle due macroaree, in termini reali e pro capite, si evince che, per il Settore Pubblico Allargato italiano, essa ammonta, nella media del periodo 2001-2007, a 1.155 euro con un peso molto più consistente degli investimenti diretti (869 euro a fronte dei 286 euro registrati per i trasferimenti) (cfr. Figura III.8). L'evidenza nazionale cela, tuttavia, contesti diversi nelle due macroaree: a fronte di una spesa totale più alta nel Centro-Nord (1.202 euro contro 1.070 del Mezzogiorno), il peso della spesa per trasferimenti nel Sud è notevolmente maggiore, in virtù dell'allocazione in tale area delle fondamentali politiche pubbliche di riequilibrio territoriale, che si sostanziano principalmente in forme di incentivazione alle imprese.

Figura III.8 - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLA PA E DEL SPA: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro costanti 2000 pro capite)



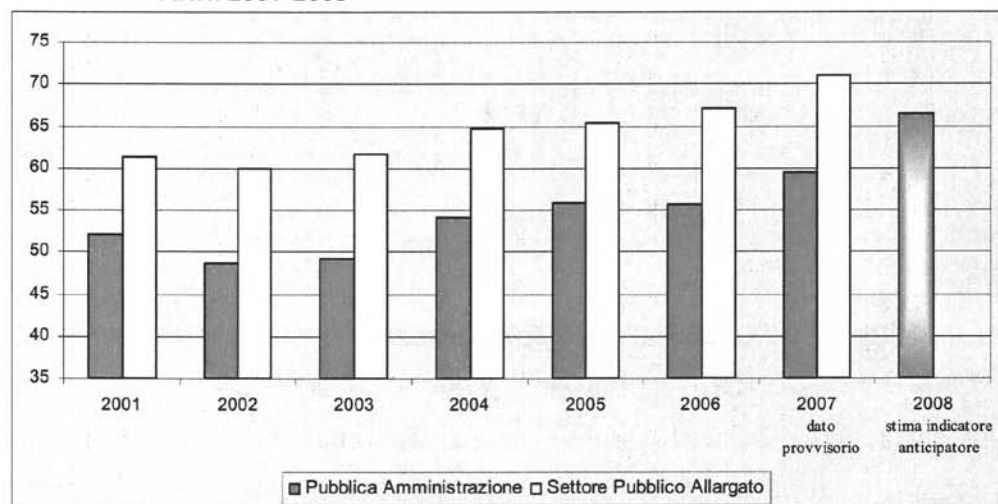
Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Nel periodo 2001-2007 il *gap* di spesa pro capite in conto capitale del SPA tra le due macroaree si riduce leggermente a partire dal picco del 2004. Ciò discende prevalentemente dalla dinamica dei trasferimenti con un progressivo ridursi del *gap* a favore del Mezzogiorno, effetto della contrazione delle erogazioni statali destinate principalmente alle regioni meridionali, e della contestuale crescita dei trasferimenti delle amministrazioni regionali e locali.

Nella Pubblica Amministrazione si registra una ripartizione tra le due voci di conto capitale molto diversa rispetto all'universo allargato con un peso dei trasferimenti sul totale decisamente maggiore, in virtù della mancata presenza in questo comparto di imprese pubbliche, che hanno in preminenza investimenti diretti.

Il Sud è l'area che presenta la spesa pro capite più elevata, anche se nel 2007 i due territori raggiungono quasi la parità. Nel Mezzogiorno, inoltre, a partire dal 2004 gli investimenti superano il valore dei trasferimenti. Tale riequilibrio trova riscontro nell'incremento, dal 2003, della quota di spesa destinata agli investimenti in entrambi i comparti, che per la PA si conferma con decisione anche nel 2008 (cfr. Figura III.9).

**Figura III.9 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
QUOTA DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLA SPESA IN CONTO
CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO -
ANNI 2001-2008**



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Le determinanti di questo andamento possono essere rinvenute nella progressiva riduzione degli incentivi statali, nell'incremento delle spese di investimento dell'ANAS, degli enti locali e, a livello di SPA, di alcune Imprese Pubbliche Nazionali.

Tavola III.3 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)							Trasferimenti di capitale (B)							Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)							Spese connesse allo sviluppo (D)						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Italia																												
valori assoluti (milioni di euro)	49.053,4	53.897,5	55.575,2	60.385,2	58.539,7	58.613,6	60.346,2	18.471,6	20.513,7	19.677,6	18.702,3	18.535,9	17.204,1	16.427,2	67.525,0	74.411,2	75.252,9	79.087,5	77.075,5	75.817,7	76.773,3	69.510,8	76.531,0	77.431,5	81.411,4	79.297,1	77.917,6	78.977,0
quota su spesa totale (%)	6,4	6,7	6,7	6,9	6,5	6,2	6,2	2,4	2,6	2,4	2,1	2,1	1,8	1,7	8,8	9,3	9,0	9,0	8,5	8,0	7,9	9,0	9,5	9,3	9,3	8,8	8,2	8,1
quota su PIL (%)	3,9	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	3,9	1,5	1,6	1,5	1,3	1,3	1,2	1,1	5,4	5,7	5,6	5,7	5,4	5,1	5,0	5,6	5,9	5,8	5,9	5,6	5,3	5,1
variazione % annua		9,9	3,1	8,7	-3,1	0,1	3,0		11,1	-4,1	5,0	-0,9	-7,2	-4,5		10,2	1,1	5,1	-2,5	-1,6	1,3		10,1	1,4	5,1	-2,8	-1,7	1,4
Mezzogiorno																												
valori assoluti (milioni di euro)	15.193,1	15.142,1	15.106,6	16.117,2	16.020,2	16.356,1	17.516,9	9.577,5	10.108,4	9.410,3	8.761,1	8.453,2	8.035,5	7.124,5	24.770,6	25.250,7	24.516,9	24.878,3	24.473,4	24.391,6	24.641,4	25.425,9	25.766,1	25.137,3	25.439,5	24.989,7	24.985,6	25.381,0
quota su spesa totale (%)	6,9	6,7	6,3	6,3	6,2	6,1	6,3	4,4	4,4	3,9	3,4	3,3	3,0	2,5	11,3	11,1	10,3	9,7	9,4	9,1	8,8	11,5	11,3	10,5	9,9	9,6	9,3	9,1
quota su PIL (%)	5,0	4,8	4,7	4,8	4,7	4,6	4,8	3,2	3,2	2,9	2,6	2,5	2,3	2,0	6,2	6,1	7,6	7,5	7,1	6,9	6,8	8,4	8,2	7,8	7,6	7,3	7,0	7,0
variazione % annua		-0,3	-0,2	6,7	-0,6	2,1	7,1		5,5	-6,9	-6,9	-3,5	-4,9	-11,3		1,9	-2,9	1,5	-1,6	-0,3	1,0		1,3	-2,4	1,2	-1,8	0,0	1,4
Quota Mezz./Italia	31,0	28,1	27,2	26,7	27,4	27,9	29,0	51,8	49,3	47,8	46,8	45,6	46,7	45,4	36,7	33,9	32,6	31,5	31,8	32,2	32,1	36,6	33,7	32,4	31,2	31,8	32,1	32,1

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tavola III.4 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)								Trasferimenti di capitale (B)								Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)								Spese connesse allo sviluppo (D)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ¹	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ¹	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ¹	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 ¹
Italia																																
valori assoluti (milioni di euro)	30.606,2	31.254,5	32.832,2	36.683,7	34.452,8	34.252,4	34.883,9	37.692,5	19.915,7	22.087,6	21.496,1	20.070,8	19.501,6	20.843,9	21.515,2	19.099,9	50.521,9	53.342,1	54.328,4	56.754,5	53.954,4	55.096,3	56.399,2	54.792,4	52.477,2	55.406,3	56.454,7	59.225,2	56.130,9	57.135,8	58.519,5	
quota su spesa totale (%)	4,9	4,9	5,0	5,6	5,1	4,9	4,8	n.d.	3,2	3,4	3,3	3,1	2,9	3,0	3,0	n.d.	8,1	8,3	8,2	8,6	7,9	7,9	7,8	n.d.	8,4	8,6	8,6	9,0	8,2	8,2	8,1	
quota su PIL (%)	2,5	2,4	2,5	2,6	2,4	2,3	2,3	2,4	1,6	1,7	1,6	1,4	1,4	1,4	1,4	1,2	4,0	4,1	4,1	4,1	3,8	3,7	3,7	3,6	4,2	4,3	4,2	4,3	3,9	3,9	3,8	
variazione % annua		2,1	5,0	11,7	-6,1	-0,6	1,8	8,1		10,9	-2,7	-6,6	-2,8	6,9	3,2	-11,2		5,6	1,8	4,5	-4,9	2,1	2,4	0,7		5,6	2,3	4,5	-5,2	1,8	2,4	
Mezzogiorno																																
valori assoluti (milioni di euro)	10.835,4	10.190,2	10.031,8	11.245,8	11.125,4	11.280,0	11.851,4	13.193,0	9.941,3	10.748,5	10.335,5	9.527,6	8.774,8	8.994,7	8.109,9	6.643,6	20.774,7	20.938,7	20.347,3	20.773,4	19.902,2	20.274,7	19.961,3	19.836,5	21.413,9	21.436,5	20.966,6	21.319,6	20.409,9	20.845,3	20.675,4	
quota su spesa totale (%)	5,9	5,4	5,1	5,7	5,4	5,3	5,4	n.d.	5,4	5,7	5,2	4,8	4,3	4,3	3,7	n.d.	11,3	11,2	10,3	10,5	9,7	9,6	9,1	n.d.	11,7	11,4	10,6	10,8	10,0	9,9	9,5	
quota su PIL (%)	3,6	3,3	3,1	3,4	3,2	3,2	3,2	3,6	3,3	3,4	3,2	2,9	2,6	2,5	2,2	1,8	6,9	6,7	6,3	6,2	5,8	5,7	5,5	5,4	7,1	6,8	6,5	6,4	6,0	5,9	5,7	
variazione % annua		-6,0	-1,6	12,1	-1,1	1,4	5,1	11,3		8,1	-3,8	-7,8	-7,9	2,5	-9,8	-18,1		0,8	-2,7	2,0	-4,2	1,9	-1,5	-0,6		0,1	2,2	1,7	-4,3	2,2	-0,8	
Quota Mezz./Italia	35,4	32,6	30,6	30,7	32,3	32,9	34,0	35,0	49,9	48,7	48,1	47,5	45,0	45,2	37,7	34,8	41,1	39,3	37,5	36,6	36,9	36,8	35,4	34,9	40,8	38,7	37,0	36,0	34,3	34,8	35,3	

Nota: Le serie riportate nella tabella si riferiscono ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato (cfr. nota 1).

1 Stima Indicatore anticipatore.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

III.4 Il 2008: prime stime dell'Indicatore Anticipatore dei CPT

La lettura delle prime anticipazioni sul 2008 della spesa in conto capitale della PA articolata per area geografica, voce di spesa ed ente erogatore, permette di cogliere gli ultimi sviluppi di quanto illustrato nei paragrafi precedenti sulla base dell'intera serie storica CPT, dal 1996 al 2007. La validità statistica delle stime presentate, consolidatasi nel tempo anche in virtù del costante aggiornamento metodologico e del controllo di qualità sulle basi dati che alimentano l'Indicatore Anticipatore (IA) dei Conti Pubblici Territoriali¹², consente di disporre di prime indicazioni su eventuali cambiamenti di tendenza o su conferme di comportamenti già consolidatisi nel passato e di leggere quindi il comportamento di spesa del comparto pubblico, con una tempestività che i dati CPT non possono altrimenti offrire per le caratteristiche proprie delle fonti di cui si alimentano.

Nel 2008 la spesa italiana in conto capitale della PA stimata dall'IA ammonta a circa 57 milioni di euro in valori correnti e fa registrare un incremento di poco meno dell'1 per cento per cento rispetto all'anno precedente (cfr. Tavola III.5). Investimenti e trasferimenti mostrano dinamiche opposte: i primi infatti registrano un incremento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente, causando una "rottura" nella tendenza di sostanziale stabilità osservata negli ultimi tre anni, i secondi subiscono una contrazione dell'11 per cento, in controtendenza con quanto osservato nel 2006 e 2007. Tali andamenti determinano un incremento della quota degli investimenti sulla spesa totale, che passa da circa il 62 per cento del 2007 al 66,4 per cento del 2008.

Tavola III.5 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA 2007-2008 (milioni di euro e %)

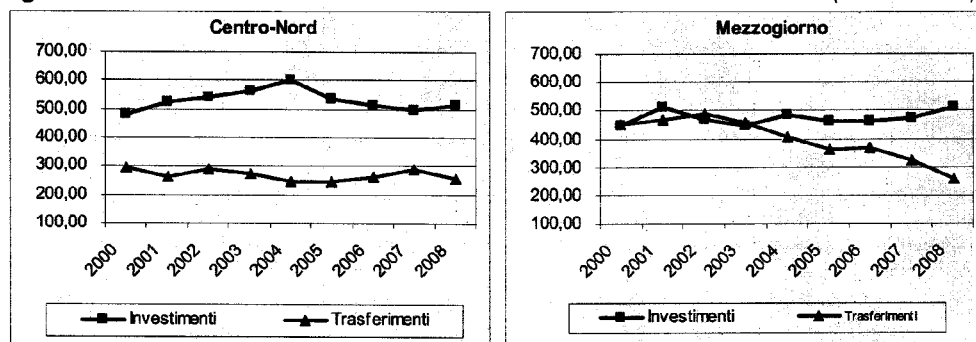
Ripartizioni	Investimenti (a)		Trasferimenti (b)		Totale (c)		Quota investimenti su spesa totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Centro-Nord	23.033	24.500	13.405	12.456	36.438	36.956	63,2	66,3
Mezzogiorno	11.851	13.193	8.110	6.644	19.961	19.837	59,4	66,5
Totale Italia	34.884	37.693	21.515	19.100	56.399	56.792	61,9	66,4
Mezzogiorno su totale Italia	34,0	35,0	37,7	34,8	35,4	34,9		

Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2007 e stime Indicatore Anticipatore 2008

¹² L'Indicatore Anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali è uno Strumento statistico che, sulla base delle informazioni disponibili in corso d'anno, fornisce una stima preliminare della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione per l'intero anno di riferimento. Tale stima è soggetta a revisioni sulla base della disponibilità di informazioni complete e, successivamente, a sostituzione con il dato definitivo dei Conti Pubblici Territoriali (dopo circa 12 mesi). Per dettagli metodologici sull'IA è possibile consultare il paragrafo 6 della Nota metodologica alle tavole dei CPT nell'Appendice statistica di questo Rapporto.

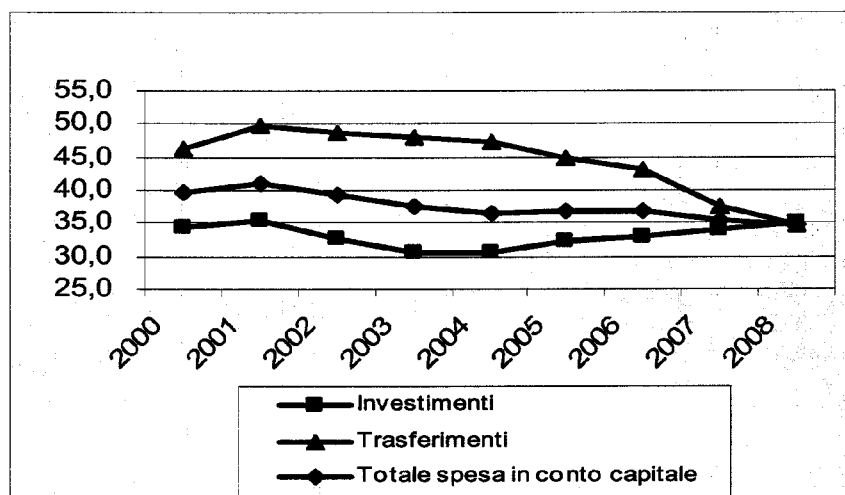
Entrambi i comparti territoriali evidenziano la dinamica degli investimenti e dei trasferimenti osservata a livello nazionale, sebbene nel Mezzogiorno essa risulti più marcata. In termini di spesa pro capite (in valori costanti 2000), si osserva un incremento degli investimenti pari all'8,5 per cento (2,4 per cento nel Centro-Nord) e una contrazione dei trasferimenti del 20 per cento (-10 per cento nel Centro-Nord). Ciò conferma la netta inversione di tendenza tra investimenti e trasferimenti già osservata nel Mezzogiorno a partire dal 2006, ma in realtà apprezzabile seppur con qualche tentennamento sin dal 2004 (cfr. Figura III.10). Complessivamente, è il Centro-Nord che fa registrare una migliore *performance* con un incremento della spesa in conto capitale pro capite di circa l'1 per cento, contro una debole contrazione della spesa nel Mezzogiorno pari a -0,8 per cento.

Figura III.10 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER MACRO AREE (milioni di euro)



Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2000-2007 e stime Indicatore Anticipatore 2008

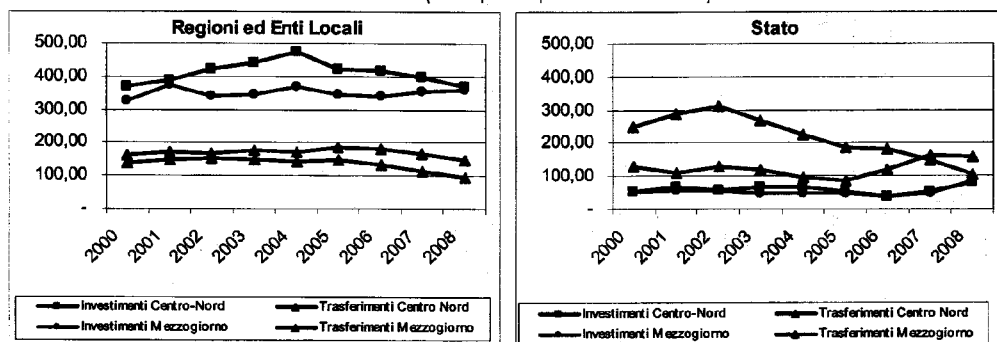
Tali andamenti determinano un'ulteriore, seppure modesta, contrazione della spesa del Mezzogiorno in rapporto al totale nazionale, che passa dal 35,4 per cento del 2007 al 34,9 per cento del 2008. Essa dipende dalla sola componente dei trasferimenti, la cui quota sul totale nazionale subisce una brusca contrazione passando da circa il 38 per cento nel 2007 a 34,8 per cento nel 2008, confermando la discesa sistematica osservata già dal 2001. Al contrario gli investimenti salgono da quota 34 per cento nel 2007 a quota 35 per cento nel 2008 (cfr. Tavola III.5 e Figura III.11).

Figura III.11 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA: QUOTA MEZZOGIORNO SU TOTALE ITALIA

Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2000-2007 e stime Indicatore Anticipatore 2008

Analizzando gli stessi dati per ente, per interpretare al meglio le determinanti degli andamenti sopra illustrati, si osserva una dinamica più debole delle Regioni e degli Enti Locali rispetto a quella dello Stato (cfr. Figura III.12). Complessivamente, la spesa pro capite di Regioni e Enti Locali è in discesa (-8 per cento), per effetto del calo rispetto al 2007 sia degli investimenti (-5 per cento) che, in misura più marcata, dei trasferimenti (-16,3 per cento). L'analisi territoriale mostra una contrazione dei trasferimenti evidente in entrambe le aree del Paese: -19,1 per cento per il Centro-Nord e -12,6 per cento per il Mezzogiorno; e una dinamica opposta degli investimenti nelle due aree: -8,1 per cento per il Centro-Nord e +1,1 per cento per il Mezzogiorno. Con riferimento allo Stato, la spesa pro capite cresce dell'8,2 per cento circa (69,7 per cento gli investimenti, -11,3 per cento i trasferimenti), ma mentre il Mezzogiorno vede incrementarsi gli investimenti di ben l'86,2 per cento e contrarsi i trasferimenti del 27 per cento, nel Centro-Nord si osserva una forte crescita degli investimenti (62 per cento) a fronte di una riduzione dei trasferimenti molto più contenuta (-3,7 per cento).

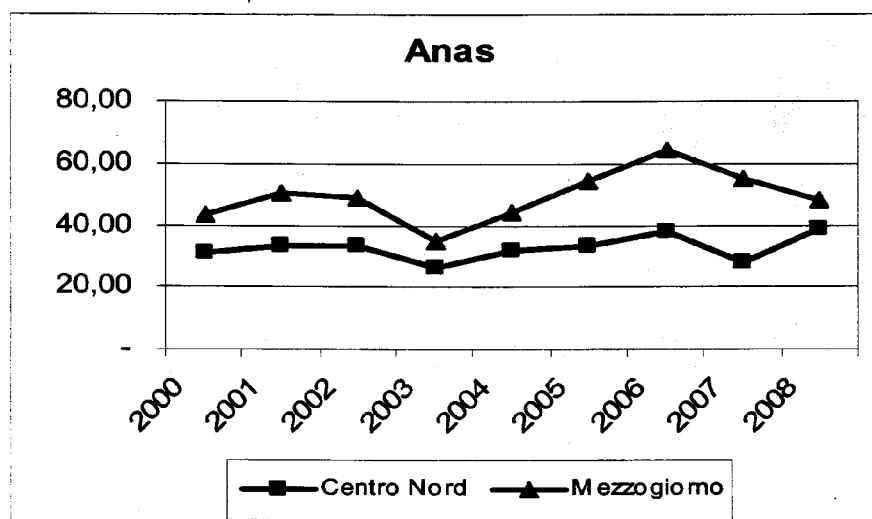
Figura III.12 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER MACRO AREE E PRINCIPALI LIVELLI DI GOVERNO (euro procapite costanti 2000)



Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2000-2007 e stime Indicatore Anticipatore 2008

Gli investimenti pro capite dell'ANAS crescono nel 2008 di circa il 12 per cento. È da segnalare come, a livello territoriale, si osservi una forte crescita del Centro-Nord (oltre il 38 per cento) e una contrazione del Mezzogiorno (-12,6 per cento). Tali andamenti fanno sì che nel 2008 la spesa pro capite dell'ANAS nei due comparti torni a convergere (cfr. Figura III.13).

Figura III.13 - ANAS: SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACRO AREE (euro procapite costanti 2000)



Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2000-2007 e stime Indicatore Anticipatore 2008

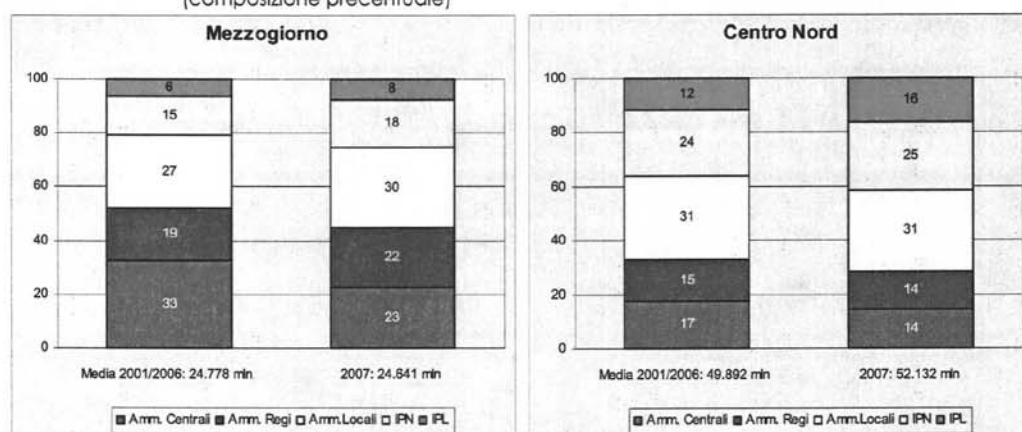
L'analisi per ente consente dunque di "spiegare" la migliore *performance* del Centro-Nord come effetto principalmente della dinamiche dello Stato e, seppure in misura più marginale, dell'Anas. In particolare, va ancora una volta rimarcata l'importanza dei trasferimenti dello Stato, la posta di maggior peso sul totale della spesa statale. La Figura III.12 mostra le peculiarità dell'andamento di tale voce nel Centro-Nord a partire dal 2006: ciò è prevalentemente da attribuire al passaggio

contabile dei versamenti destinati all'Ente Ferrovie da partecipazioni azionarie (voce economica esclusa dalla definizione di spesa in conto capitale adottata) a trasferimenti in conto capitale, all'incremento di tale posta ed alla sua destinazione territoriale¹³.

III.5 Spesa in conto capitale: risultati per settore e per soggetti erogatori

La lettura dei dati della spesa in conto capitale per settori e livelli di governo, offre uno spaccato sia del ruolo che le diverse amministrazioni assumono nelle aree del Paese, che delle priorità da esse assunte. Un primo contributo a questa interpretazione parte dal confronto (cfr. Figura III.14) del peso che ciascun livello di governo ha avuto nella media del periodo 2000-2006 e nel 2007.

Figura III.14 - SPA: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTI EROGATORI - MEDIA 2001-2006 E ANNO 2007
(composizione percentuale)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Il primo dato rilevante della spesa destinata al Mezzogiorno è la flessione dell'Amministrazione Centrale che scende nel 2007 di 10 punti percentuali rispetto alla media del periodo precedente. Ciò è determinato da un calo significativo della spesa assegnata al Sud da parte dello Stato dovuto alla diminuzione della somme erogate a titolo di agevolazioni alle imprese (Fondo Incentivazione alle imprese, Credito d'Imposta e Patti territoriali). È soprattutto la spesa per il Fondo Incentivi alle Imprese a influire su tale calo; infatti, nel 2007 tali risorse diminuiscono di più del 50 per cento rispetto al 2006.

¹³ Nel 2008 sono infatti stati trasferiti alle Ferrovie circa 3.200 milioni di euro (ben 4.800 nel 2007) e buona parte di tali risorse è stata destinata ad opere ferroviarie nel Centro-Nord.

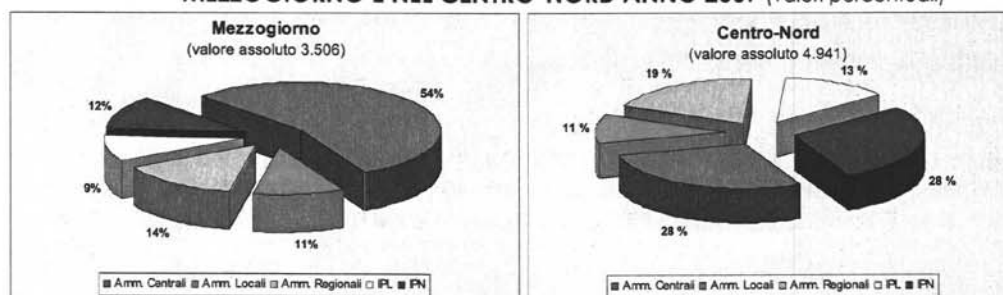
Considerando il contributo dei vari settori alla spesa in conto capitale, l'analisi dei quattro comparti che assorbono maggiori risorse: Industria e servizi¹⁴, Viabilità, Altri trasporti ed Energia (55 per cento della spesa in conto capitale) consente una lettura della distribuzione territoriale della spesa.

Nel Sud il macrosettore cui viene destinata la quota maggiore di risorse (circa il 14 per cento) è quello dell'Industria e servizi, in cui sono contabilizzati la maggior parte degli incentivi alle imprese e gli investimenti diretti dell'ENI e delle imprese pubbliche ex IRI, mentre nelle regioni centro settentrionali è quello degli Altri trasporti (17 per cento). Il peso di ciascuno degli altri settori è abbastanza simile nelle due aree.

Nel settore Industria e servizi (cfr. Figura III.15), assai differente appare il contributo che ciascun soggetto erogatore destina alle due aree del Paese.

**Industria e
servizi**

Figura III.15 - SPA: SPESA IN CONTO CAPITALE PER SOGGETTI EROGATORI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER IL SETTORE INDUSTRIA E SERVIZI NEL MEZZOGIORNO E NEL CENTRO-NORD ANNO 2007 (valori percentuali)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Nel Mezzogiorno la quota relativa alle Amministrazioni Centrali raggiunge il 54 per cento mentre nel Centro-Nord tale quota è pari al 28 per cento, un divario dovuto al forte contributo dato dallo Stato alle regioni meridionali. Infatti, escludendo l'ICE, che ha un ruolo assolutamente marginale, lo Stato è l'unico soggetto delle Amministrazioni Centrali ad impegnare risorse in questo settore, destinando il 59 per cento al Sud e il 41 per cento al Centro-Nord. La voce dei trasferimenti alle imprese private è quella assolutamente prevalente tra questi soggetti erogatori, raggiungendo il 98 per cento della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno. Tuttavia, il quadro risulta più chiaro se si prendono in considerazione i valori procapite: nel Sud la spesa per abitante è pari a 93 euro, al Nord 35 euro. Il confronto di tali valori con quelli dell'anno precedente (pari a 142 euro per il Mezzogiorno e 30 euro per il Centro-Nord) mostra un minore impiego di risorse

¹⁴ Ottenuto dalla aggregazione dei settori: Industria e artigianato, Commercio e Altre spese in campo economico. La descrizione sintetica del contenuto di tutti i settori è riportata nella Nota metodologica alle tavole dei Conti Pubblici Territoriali dell'Appendice di questo Rapporto.